

Perastro, Pero selvatico

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Pyrus</i>	specie: <i>pyraster</i> Burgds.

MORFOLOGIA – *Portamento e dimensioni* – Albero deciduo, alto anche 18-20 m, ma anche arbusto alto 4-6 m, poco longevo (massimo 150 anni), con chioma di forma piramidale.

Corteccia – La corteccia, di color grigio-brunastro, si fessura con l'età e presenta profonde e tipiche placche quadrangolari.

Rami – I rami sono espansi, con ramuli spinescenti.

Gemme – Le gemme sono glabre.

Foglie – Le foglie sono alterne, con un picciolo ornato di stipole lineari e caduche, di forma da ovata a cordata, ad apice acuto, con margine finemente ed acutamente dentato, dapprima tomentose poi glabrescenti e abbastanza lucenti; la pagina superiore è di colore verde scuro, mentre quella inferiore è verde chiaro.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con fiori riuniti in *corimbi* eretti, portati da peduncoli tomentosi, che hanno calice tomentoso e 5 lacinie brevi e triangolari; la corolla è composta da 5 petali ovati con unghia glabra, bianchi o talora soffusi di rosa all'esterno, 20-30 stami, antere rosso-violacee, ovario diviso in 5 logge e con 5 stili. L'antesi avviene in aprile-maggio.

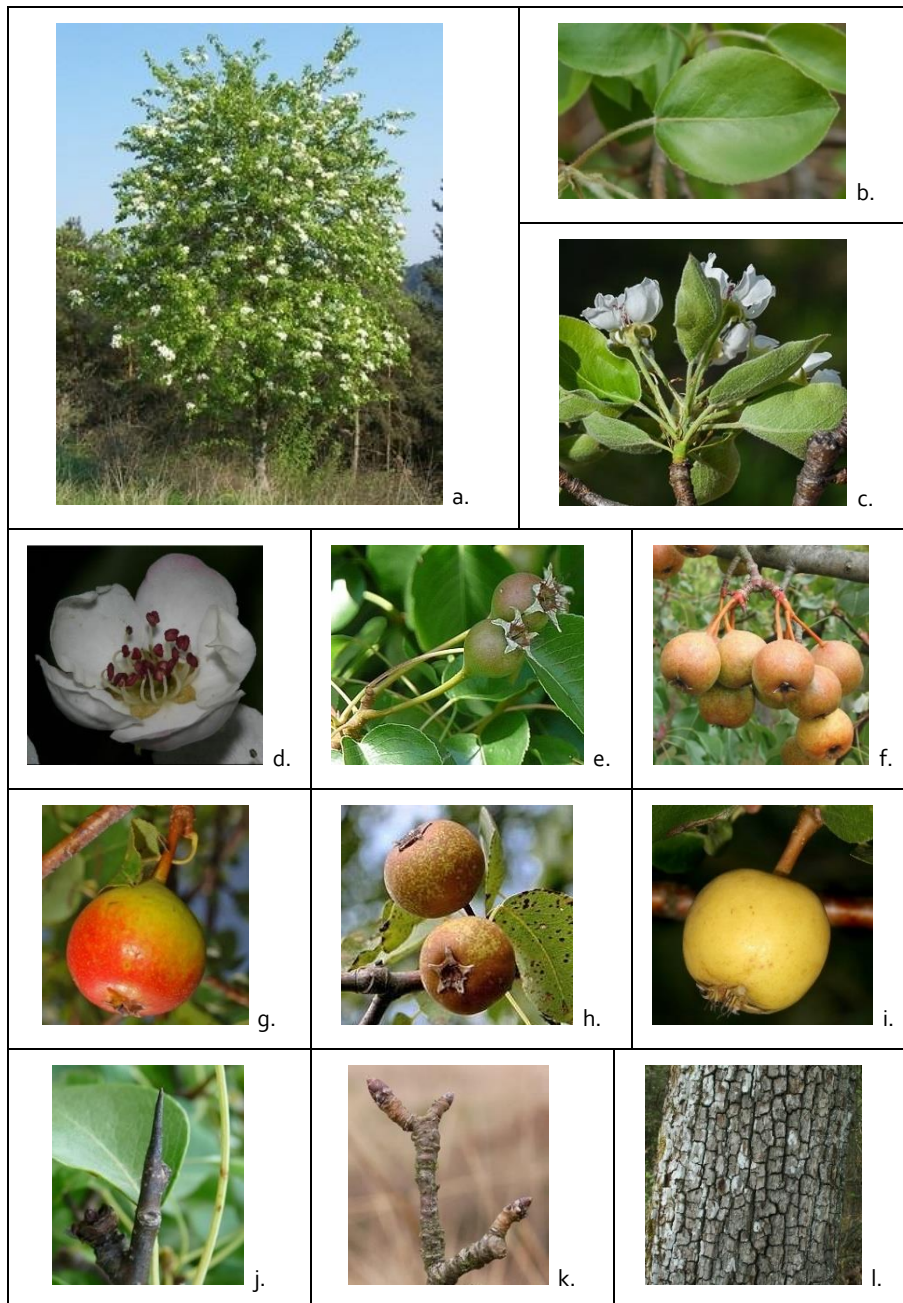
Frutti e semi – I frutti sono dei *pomi* piriformi, commestibili a completa maturazione. I semi sono ovati, lisci, bruno-nerastri.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Presente in tutte le regioni, dal livello del mare alla collina e, in alcuni casi, anche in montagna sino a 1.400 m di quota, lo troviamo nei boschi di latifoglie e negli arbusteti. Predilige climi temperato-freschi e trova il suo ambiente ideale nella Pianura Padana, mentre rifugge i forti freddi, le temperature elevate e la siccità.

UTILIZZO – I frutti del perastro hanno sapore aspro e poco gradevole, ma localmente vengono raccolti e lasciati maturare sulla paglia (ammezzimento) come le nespole. Dalle foglie è possibile ricavare un colorante giallo. Il legno del pero, sia selvatico che domestico, è di buona qualità, a grana fine e compatta, di colore bruno-rossastro, ed in passato era usato in ebanisteria, nella produzione delle righe e delle squadre da disegno e anche per pezzi di strumenti musicali; era inoltre uno dei legni più pregiati per la xilografia.

CURIOSITÀ – Il pero, nel passato, era consacrato alla luna ed alla dea Era, la cui statua nell'Heràion di Micene era scolpita nel legno di questa pianta. Per la forma del frutto, che rammenta vagamente quella del ventre femminile, veniva associato ad Afrodite e considerato simbolo erotico. Fino a non molto tempo fa, nel cantone svizzero di Argovia, si piantava un melo quando nasceva un maschio e un pero quando nasceva una bambina, e si diceva che crescessero o deperissero con il loro albero. Il suo candido fiore, in Cina, è il simbolo del lutto.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet



Perastro, Pero selvatico - a) albero adulto in piena fioritura; b) foglia; c) infiorescenza a corimbo; d) particolare del fiore; e-f) frutti in fase di maturazione; g-h-i) varie tipologie di frutti; j) spina apicale di dardo; k) gemme su zampe di pollo; l) corteccia di pianta adulta.